Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Mercoledì 23 Agosto 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 200

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16; Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

I Sovrani a Macerata.

I sovrani, col loro seguito giunsero a Macerata ieri alle 14, ossequiati alla stazione dalle autorità e dal ministro Rava, acclamati dalla folla entusiasticamente. La figlia del sindaco offerse alla Regina uno splendido mazzo d'orchidee; dopo essersi trattenuti brevemente, i sovrani uscirono dalla stazione, salirono in carrozza passando fra due fitte ale di popolo, salutati da frenetiche ovazioni fra una pioggia continua di fiori, e un entusiasmo indescrivibile; entrarono nel palazzo della prefettura ov'ebbe luogo il ricevimento delle notabilità cittadine.

Compiuto questo, i sovrani recaronsi all'esposizione che visitarono minutamente, si fermarono a lungo nel padiglione industriale agrario nelle sezioni didattiche, di beneficenza, nella stazione radio-telegrafica, ove ricevettero e spedirono dispacci; si trattennero anche a lungo nei locali delle belle arti. Terminata la visita i sovrani partirono per Campobasso alle 18.15. Il Re elargì 15 mila lire ai poveri della città.

Consiglio dei ministri.

Roma, 22. — Ai primi di settembre saranno a Roma tutti i ministri. Verrà tenuto un consiglio per deliberare su alcuni affari urgenti, tra i quali la nomina dei componenti il consiglio superiore della marina mercantile.

Per la pace.

Portsmouth, 23. — Un Comunicato ufficiale dice che la riunione della conferenza per la pace è disdetta per domattina.

Newjork, 23. — Il personaggio rappresentante Roosevelt si trova in conferenza coi plenipotenziari Russi nell'arsenale di Portsmouth.

Voci che corrono.

Portsmouth, 23. Si dice che i giapponesi nella seduta di domani dichiareranno di rinunciare alla consegna delle navi russe internate nei porti neutri, limitando la potenza navale russa nell'estremo oriente. Però è improbabile che i giapponesi cedano circa la cessione di Sachaline e l'indennità. Si crede che il vero motivo dell'aggiornamento della seduta d'oggi sia quello di permettere a Witte di ricevere le istruzioni definitive.

Nuovo sciopero generale a Varsavia.

Varsavia, 22. — Fu dichiarato lo sciopero generale; nondimeno la città si mantiene calma. Le truppe occupano i cortili delle case.

Il partito socialista polacco ha pubblicato un proclama dichiarante lo sciopero generale in segno di protesta contro il manifesto dello Czar ed esortante i proletari a scendere nelle vie. Malgrado lo sciopero, la giornata fu calma. In tutte le fabbriche sono guardate dalla truppa. Le vie e i cortili delle case sono occupate dalla fanteria.

La carestia.

Pietroburgo, 22. — Il raccolto del grano d'inverno in Filandia è molto cattivo; quello di primavera è minacciato seriamente per le pioggie troppo abbondanti. I contadini mancano di grano per fare le seminagioni necessarie.

Mosca, 22. — La città è invasa da contadini che arrivano coi vestiti a brandelli dalle località in cui vi è la carestia. Vi sono molte donne e molti fanciulli.

Esplosione di una bomba.

Pietroburgo, 22. — Vi fu una esplosione di una bomba a Tiflis. Una casa fu distrutta. Due cadaveri furono estratti dalle macerie. Si rinvennero 30 bombe cariche e una grande quantità di materie esplosive.

Nuovi disordini a Mosca.

Mosca, 22. Ieri vi fu un meeting di parecchie centinaia di operai delle ferrovie, la maggior parte licenziati. I cosacchi intervennero per sciogliere i dimostranti. Vi fu un morto. Un colpo di arma da fuoco partito dalla folla costrinse i cosacchi a caricarla, disperdendola.

Detenuti ammutinati.

Egarevsk, 22. I detenuti della prigione della città si ammutinarono e ruppero quanto esisteva nelle carceri. La polizia, impotente a reprimere l'ammutinamento, ha chiamato una compagnia di fanteria. L'ordine fu ristabilito. Gli ammutinati furono messi ai ferri. Un agente di polizia fu gravemente ferito.

Lo stato delle cose in Svezia e Norvegia.

Cristiania, 22. — Lo Stathiting autorizzò il Governo a comunicare alla Svezia il risultato del plebiscito della separazione e lo scioglimento dell'unione, e a cooperare alla sistemazione delle questioni inerenti l'unione dei due regni.

Conflitti spagnuoli.

Madrid, 22. Annunciano da Valencia che un conflitto armato è scoppiato ieri in provincia, a Almagiras, in occasione dell'inaugurazione di un circolo repubblicano fra i partigiani di Blasco Ibanez e quelli di Soriano.

Numerosi colpi di fuoco furono sparati contro il treno che portava i partigiani di Blasco. Vi sono parecchi feriti. Il giudiche ha aperto un'istruttoria.

In Italia e fuori

— A TARDALE (Milano) durante un violento incendio due vecchie donne morirono per lo spavento.

— A TERNI era tornato da qualche tempo dalla galera certo Cesare Paolemini ove aveva scontato trent'anni in due periodi per omicidio e per incesto avvenuto in persona di una sua figlia durante l'intervallo. La figlia è morta lasciando una bambina frutto di quegli amori. Oltre a quella il Paolemini ne aveva un'altra maritata, ora trentenne della quale l'altro dì tentò d'abusare, la donna gli gettò sul volto un pugno di cenere e lo accieco, poscia con un colpo di randello al capo lo uccise. Fu arrestata.

— A MONACO DI BAVIERA il contadino Polti, si costituì all'autorità confessando d'avere assassinato la sua prima moglie e successivamente 17 bambini della prima e della seconda moglie. A sua giustificazione disse che voleva risparmiare ai suoi bambini i dolori e le delusioni della vita.

— A IOLO, nelle Filippine, la signorina Alice Roosvelt, figlia del presidente degli Stati Uniti fu chiesta in moglie dal sultano di quelle isole. La signorina domandò tempo di riflettere, più tardi rise di quell'avventura dicendo al suo seguito: «Credo che il sultano abbia già un sufficiente numero di mogli!»

La moglie ideale.

Un finissimo scrittore umoristico francese Maxime O' Rell, morto precocemente, fa una originale descrizione della *moglie ideale* in un libro pubblicato in questi giorni da Calmann Lévy a Parigi.

«Sposa — egli scrive — una che è più piccola di te. Non sposare una donna che non sa ridere di cuore: si riconosce il carattere d'una persona dal modo come ride. Non sposare una donna il cui riso è forzato, ma sposa una donna che intende lo scherzo, che sa apprezzare uno spirito gaio e che vede tutte le cose dal lato buono. Non sposare una donna che biasima tutto, che si fa beffe delle sue amiche non appena le hanno voltato le spalle; sposa invece una donna che ha sempre una buona parola per difendere la gente di cui si parla in sua presenza. Sposa una donna *filosofa*: se conduci la tua fidanzata a teatro senza aver pensato prima a prendere i posti, sposala soltanto se nell'udire che non vi sono più posti in platea esclama allegramente: «non importa, andiamo in galleria!»

Questa ragazza è una «buona creatura»; si vive bene e si va d'accordo con una donna la quale è contenta di occupare anche gli ultimi posti con suo marito. Se incontri un mendicante e vuoi fargli l'elemosina, non sposare mai una donna che ti dice: «E' forse un fannullone che va subito a portare il denaro all'osteria». Se invece sei tu che fai quest'osservazione, e la donna risponde: «Povero diavolo, è tanto freddo, forse ha bisogno di riscaldarsi» sposala ad occhi chiusi.

Cerca d'indagare come la donna si contiene la mattina se la svegliano all'improvviso mentre dorme ancora saporitamente; se si desta con un sorriso sposala; se invece aggrotta la fronte ed esclama irritata: «Che maniera è questa?» non la sposare perchè non è amabile nè gaia; questa prova è infallibile. Non sposare una donna che ha i modi affettati della cosidetta «buona società». La fanciulla che riserva i suoi sorrisi per gli estranei ed il suo cattivo umore per i suoi famigliari, non è creata per la vita coniugale. Finchè tu sei il «fidanzato» ti tratterà probabilmente nel modo più amabile e con tutti i riguardi. Ma quando sarà tua moglie ti tratterà come trattava la sua famiglia. Se tu vai a fare una visita ad una donna ed essa ti fa aspettare mezz'ora per presentarsi in una toeletta irreprensibile, non la sposare; ma se viene subito com'è con i capelli appuntati in fretta sul capo ed in abito da casa, è una ragazza pratica: sposala, specialmente se non continua troppo a lungo a scusarsi perchè ti si presenta «enneglige». Se i fratelli di una fanciulla le danno dei nomignoli scherzevoli ed essa non se ne adonta, sposala: ciò vuol dire che è una buona ragazza. Sposa una fanciulla che ha molta premura per suo padre, che s'interessa dell'ordine e della pulizia nel suo studio, che gli siede sulle ginocchia, che gli dà dei nomi vezzeggiativi tanto famigliari quanto puerili: la fanciulla così affettuosa con il padre, che non lo lascia uscire senza assicurarsi che il suo vestito è irreprensibile, che quando è contenta dell'aspetto del caro «papà» lo bacia prima di lasciarlo, quella fanciulla sarà un'ottima moglie.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Risveglio sportivo.

Con vivo compiacimento abbiamo constatato che anche nella nostra Pordenone, il cui spirito moderno è sempre aperto al soffio di ogni geniale manifestazione in qualsiasi campo, è entrato ed ha preso notevole sviluppo il culto del motociclo e dell'automobile, questi meravigliosi mezzi di trasporto, nei quali l'uomo moderno sembra cerchi un ristoro alla sete di rapidità, di libertà, di emozioni violente, che forma quasi una sua seconda natura.

I motocicli di privati, ormai non si contano più. I simpatici pionieri della nuova macchina che ha portato lo scompiglio fra i pacifici borghesi a cui pareva già una minaccia permanente le innocue ed ormai neglette biciclette, scorazzano allegramente scortati dal loro diabolico teuf-teuf e dagli intermittenti scoppi di benzina, seguiti da un nugolo di polvere e di fumo, accompagnati delle imprecazioni degli ultimi tardigradi, la cui mente è ancora chiusa ad ogni simpatica affermazione di progresso e di energia.

Nel campo dell'automobilismo locale entrò primo audacemente, quando ancora l'automobile costituiva oggetto di stupore e di diffidente curiosità, il Conte Cattaneo con una Fiat che a quei giorni sembrava l'ultima parola dell'industria italiana e che è ancor oggi dopo molti anni di lodevolissimo servizio una bella e potente macchina che fila i suoi sessanta chilometri, e supera con una disinvoltura che fa onore ai prodotti della Regina delle fabbriche Italiane di Automobili, le più notevoli salite.

Non intendiamo certo, con queste note buttate giù per ingannare il caldo e l'accidia di questi infernali giorni d'Agosto fare della reclame ad una Casa che si raccomanda ad esuberanza coi suoi prodotti veramente eccellenti; solo vogliamo constatare che nessuno dei soliti incidenti che formano spesso la disperazione degli automobilisti, qualunque sia la macchina che montano, (fermate improvvise, impossibilità di proseguire, lunghe soste sotto il sole, o nelle vie fra agglomeramenti di curiosi indiscreti) toccò mai al Conte nei suoi numerosi e spesso lunghi viaggi attraverso l'Italia ed all'Estero.

E' ben vero — e non bisogna dimenticarle — che la manutenzione della macchina venne fin da principio affidata al bravo Scaini (il provetto meccanico ben conosciuto, il quale non badando a spese costruì un magnifico Garage che ci potrebbe essere invidiato da qualche sportivo di maggiore importanza), ma ciò nulla toglie alla eccellenza dei congegni ed alla perfezione della loro montatura, che formano della Fiat Cattaneo l'ideale delle Automobili.

L'esempio non tardò ad essere seguito, e vediamo il sig. Centazzo munirsi di una grande Peugeot 12 cavalli, bel tipo di macchina, più veloce e più moderna se non più perfetta della Fiat Cattaneo; il sig. avv. Quirini venire apprese con una graziosa Richard sei cavalli, leggera e silenziosa; il Rag. Castori, Direttore delle Fornaci di Pasiano con altra simile Richard velocissima.

Sappiamo che l'egregio cav. Concini ha date alla Casa Fiat l'ordinazione di una superba 24 cavalli, e ci consta che altri dilettanti del geniale Sport, nel passare alla stessa Casa consimili ordinazioni, stanno gettando le basi di un Circolo moto-automobilistico a cui non mancherà certo il brillante avvenire che anche a maggior gloria dell'industria Nazionale, di gran cuore gli auguriamo.

Beneficenza pro inondati.

Allo scopo di soccorrere i poveri inondati del Veneto, anche nella nostra città si è costituito in questi giorni un Comitato il quale facendo appello alla filantropia, in altre occasioni provata, d'ogni classe di cittadini, ha stabilito di indire una pesca di beneficenza che avrà luogo nei giorni 8, 9, 10 settembre p. v.

A tal fine il Comitato avverte i cittadini che vorranno concorrere all'opera umanitaria ed altamente civile, che nella sua sede (Corso V. E. N. 65) si troverà tutti i giorni dalle 7 alle 21 un apposito incaricato per ricevere i doni che potranno essere anche in denaro.

Coloro i quali desiderassero che le loro offerte sieno ritirate al proprio domicilio inviino al Comitato suddetto un semplice biglietto da visita.

Da parte nostra facciamo un caldo elogio al Comitato per la nobile idea: la carità, unica manifestazione di fratellanza umana.

S. Vito al Tagliam.

Solenni festeggiamenti pel V.o cinquantenario del Santuario delle Madonna di Rosa

20 agosto. — Nei giorni dal 3 al l'8 di settembre p. v. in occasione della ricorrenza del quinto cinquantenario della traslazione dell'immagine che si venera nel Santuario della Madonna di Rosa, avranno luogo, vari festeggiamenti.

Non si è creduto opportuno indire un pellegrinaggio diocesano propriamente detto, ma è desiderio del Vescovo che il maggior numero di fedeli della Diocesi di Concordia prenda parte a tale dimostrazione di pietà e di fede, e perciò il Comitato in parola ha deciso di compiere appunto in sei giorni le sacre funzioni, per dar campo alle parrocchie della Diocesi di dividersi ed alternarsi, onde facilitarne a tutti l'intervento.

Il Santuario della Madonna di Rosa, che come dice la circolare diramata, racchiude in sè una storia ricca di gloria e di grazie, si raccomanda col solo suo nome alla pietà dei fedeli; ed, a tacere delle grandiose funzioni dei secoli scorsi, basti ricordare l'incoronazione avvenuta nel 1881 con imponente solennità, ed il grandioso pellegrinaggio del 1896, riuscito superiore a qualsivoglia aspettativa, ed alla memoria del quale ogni devoto di Maria si sente ognora commosso.

Il Comitato stesso, preoccupato poi della parte economica per sostenere tutte le spese necessarie, ed affinchè le feste riescano solenni ed onorifiche, per i sanvitesi che hanno la gloria di possedere un Santuario rinomatissimo, ha fatto appello al paese per ottenere offerte straordinarie esclusivamente rivolte allo scopo prefisso.

La riapertura dello zuccherificio.

22. — (Carlo.) — Questa mattina nella locale fabbrica di zucchero è ricominciato il lavoro, e quel meraviglioso macchinario, dopo dieci lunghi mesi di assoluta inerzia, si è rianimato.

Se qualche nostro antenato — mi diceva testè un vecchietto — potesse mirare per un sol momento tale moderno portentoso della scienza, di certo rimarrebbe di sasso, o fuggirebbe atterrito.

Sul limitare di quel grandioso stabilimento, entro un canaletto si vedono le barbabietole che scorrono, s'accavallano, s'inseguono in una voluttuosa ridda, quasi mosse da un sentimento di emulazione, per giungere alla enorme ruota a spatola, da dove subito un generalo bagno, vengono spinte in alto, sottoponendosi a vari passaggi e trasformazioni, tantochè, alla breve distanza di una trentina di metri s'ammira lo zucchero che, sotto il vigile occhio della guardia di finanza si versa incessantemente negli appositi recipienti.

Una turba affacendata e silenziosa d'operai s'aggira, umida di sudore, tra quel macchinari, si da concepirne rettamente il cadenzato e monotono rumorio.

Alle 18 la sirena ha emesso di nuovo il suo prolungato e stridulo fischio; gli operai stanchi, ma pur contenti, con in mano la rispettiva sporta o cesta che aveva contenuto il vitto giornaliero, siedono alla loro abitazione.

Un altro nugolo di operai è già pronto a sostituire i partenti, che ritorneranno al lavoro domattina alle 6, e così si avvicenda il turno finchè, dopo quaranta giorni di febbrile moto, quel portentoso congegno ricadrà nell'inerzia.

Palmanova.

L'affare del palazzo del comando.

Il Ministero ha partecipato a questo Comune che è disposto a cedere il Palazzo del Comando verso il rispettivo importo di L. 80000. Il Comune che certamente accetterà l'affare, dovrà dare evasione al Ministero entro breve tempo, dovendo il Governo provvedere alla sistemazione dei quartieri militari locali.

Ricordiamo che per detta somma il Governo cederà oltre che al palazzo del Comando, la cavalerizza, la ghiacciaia ed il macello con annessa appezzamento di terreno.

Stando alle clausole del contratto il governo il obbliga di costruire, con l'importo ricavato, una caserma per l'alloggio di un nuovo squadrone di cavalleggieri.

Barcis.

Crisantemi.

A pochi giorni di distanza due tombe si aprirono nel camposanto, del nostro paese; la morte inesorabile miete due vite care agli amici, ai compaesani tutti: *Caterina Fantin Colussi* donna e moglie, esemplare e *Domenico Paulon* uomo integerrimo onesto e leale. All'ottimo sig. *Carlo Fantin*, alla buona e gentile sig.a *Maria Stella Ved.a Paulon*, per la perdita del figlio adorato doppiamente provata dalla sventura, possa essere di conforto il compianto degli amici e dei compaesani.

Ai funebri, ultima attestazione d'affetto, numerosi intervennero i conoscenti, e prima che la terra, madre comune, ricoprisse le salme dei compianti, degne parole dissero *Giuseppe Malattia, poeta forte e gentile*, onore e vanto del nostro Barcis, e in ricordo della mite figura di *Domenico Paulon* l'egregio maestro *Ettore Braghirolli*. Le parole loro, ispirate a verità, bene delinearono, scolpirono anzi, nell'animo degli astanti l'immagine ed il carattere del rimpianto *Domenico*; come quella del nostro *Giuseppe Malattia* circonfuse di poesia mesta e soave anche quella della buona *Caterina Fantin*.

c. g.

APPENDICE 4

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

L'italiana forse si commosse, perchè rispose con voce alterata:

— Perchè ho pietà di te Tilde, agisco così, più tardi mi benedirai per ciò che oggi può sembrarti una ingiusta severità, — la rialzò, e la costrinse a sedersi accanto a lei.

— Ascoltami Tilde — ella continuò — e pensa bene alle parole che ti dico. Vi è un dolore che la donna non può sopportare: quello di sapersi disprezzata, avvilita per una colpa. Io voglio risparmiarti questo dolore... Che cos'è stato? come spiegarlo? Tu sei ricca, un miserabile...

— Nonna, ti supplico!

— Un miserabile — continuò freddamente la donna — aiutato da Miss. Grey, abusando della libertà in cui io ti lasciavo al castello di Boissy, si è introdotto come un malfattore nella tua intimità. Ha turbato la tua solitudine con delle proteste d'amore, il tuo pensiero con delle lettere appassionate; ogni giorno v'incontraste nel parco, passaste delle ore insieme; io comprendo, tu eri una bimba, lui un seduttore, bastò un minuto di debolezza e fosti perduta.

— Oh! quanto è stato vile! — gridò con una voce roca d'odio e di rabbia — e io, io ignorava il dramma che stava svolgendosi a pochi passi, ignoravo che mi portavano via, mi guastavano il tesoro più prezioso che avessi!

Poi le tue sofferenze, il cambiamento avvenuto in te, la tua tristezza, i tuoi pallori, mi hanno rivelato ogni cosa. Oh! devi rendermi giustizia! Io non ti ho rimproverata, non ti ho chiesta una confessione umiliante, ho scacciato Miss Grey con un pretesto qualunque, e ti ho condotta lontano dal luogo dov'è successa l'odiosa avventura; siamo colpevoli tutte e due, tu per una debolezza imperdonabile, io per una fiducia cieca. Mi sono già tracciata la linea che debbo seguire per compiere il mio dovere, poi ti dirò la tua.

La signorina Laredde alzò per la prima volta in viso alla duchessa i suoi grandi occhi bruni.

— E il mio dovere, nonna, quale sarebbe?

— Parliamo del mio, prima, figliola! Ora, io debbo custodirti più di quello che abbia fatto sin qui; ti dichiaro inoltre che tu non rivedrai mai più quell'uomo, finchè almeno non sarai maggiorenne...

— Mai?...

— Mai! si chiama, parmi, Ciro Gantier. E' il figlio del mio segretario generale di Boissy, è vero?

— E' vero nonna.

— S'è laureato in legge a Parigi.

— Sì.

— Ho prese informazioni esatte.

— E tanto buono, tanto nobile, nonna!

La duchessa sorrise amaramente.

— Un uomo buono, nobile non viene a turbare, con arti seduttrici una fanciulla di sedici anni e d'una condizione così diversa dalla sua!

— Oh! ti giuro, nonna!...

— Io sono miglior giudice di te, perchè la passione non mi fa velo. Non conta di sposarti, suppongo... forse tu hai fatto il sogno di chiamarti un giorno signora Gantier? Spero che tu sia troppo fiera per non averlo nemmen pensato... Non si riduce quindi tutto che ad un'avventura senza una via d'uscita, ma di quelle avventure che bisogna assolutamente nascondere agli occhi del mondo e non dare in pascolo alla malignità altrui ed allo scandalo. Questo è il mio compito. Io mi fido interamente delle persone che mi circondano. I nostri domestici sono rimasti tutti a Parigi, tranne Carla che mi è devota, e tu rimarrai qui, in questo castello fino a dopo il parto, che credo non tarderà molto, poi, la ragione che si farà nella tua mente t'insegnerà il modo di comportarti.

La duchessa s'esprimeva recisamente ma senza collera, piuttosto con tenerezza, nonostante si sentiva nelle sue parole un'implacabile volontà d'essere obbedita.

Tilde Laredde comprese che il suo avvenire si decideva in quel momento, fra le quattro pareti della sua stanza; avrebbe voluto difendere quella ch'ella giudicava la sua felicità ma non osava levare la voce contro la donna che fra tutti ella aveva amata e rispettata.

— Dunque — domandò — non rivedrò più?

— E' la mia volontà.

— Lo giudichi severamente, nonna!

— Lo ritengo un malfattore!

— Se tu lo conoscessi!

— La sua vilissima azione basta a farlo giudicare!

— Ripeto nonna è tanto nobile, tanto educato!

La duchessa Valburga Lencoine sorrise sprezzantemente e crollò le spalle.

— Ti giuro, nonna, io sola sono colpevole!

— Non è possibile crederti!

— Che devo dirti allora, che devo fare?

— Nulla che possa smuovermi dal mio proposito!

— Sarai senza pietà?...

— Per il bene che ti voglio!

Tilde trasse sospirando dal seno un pacchetto di lettere e le tese alla vecchia:

— Leggi da sola, nonna, e giudica tu!

Ma, implacabile, la dama, dopo scorse le prime righe dell'affrettata scrittura maschile, gettò il pacco nel caminetto. Tilde fece per precipitarsi a salvare quell'ultimo ricordo del suo amore, la nonna l'afferrò pel braccio, la costrinse a sedersi.

— Lascia — esclamò, — non val la pena di conservarle!

— Allora io non potrò più plegarti, tutta la mia speranza stava in quei pochi fogli!

— Parole... le parole sono come il vento, sussurrano e si perdono.

— Ebbene, nonna, t'obbedirò, ma tu mi spezzi il cuore!

La duchessa prese la testa bruna della nipote fra le mani e la baciò lievemente.

— Taci, disse, mi maledirai per qualche tempo, ma un giorno quanta benedizioni avrai per me!

— Almeno permettimi di scrivergli un'ultima volta!

— Sia, ma per dirgli di separarvi per sempre, per dirgli di ritornarti le tue lettere, di dimenticarti affatto, come tu lo dimenticherai.

Tilde si torse le mani disperatamente!

— Il tuo onore è a questo prezzo, intendi, il tuo onore!

Ma Tilde aveva troppo lottato contro la sofferenza: in un minuto il suo volto parve mutarsi, da pallido divenne livido, gli occhi si chiusero, il capo si rovesciò all'indietro, sarebbe caduta se la duchessa accortasi non l'avesse sostenuta a tempo, fra le sue braccia, portandola sul letto coperto di damasco rosso.

(Continua).

Spilimbergo.

— Le feste di settembre.

Come fu già annunciato, alla metà di settembre venturo, si avrà la gara federale delle Società di Tiro a segno. Un apposito Comitato sta organizzando dei festeggiamenti.

Ci consta che altro comitato, formato, delle signore Spilimberghesi donerà in detta occasione la bandiera alla nostra Società di tiro a Segno.

— Arresti.

Francavilla Francesco di Aviano reduce da qualche giorno di prigione questa mattina venne arrestato perchè in Solimbergo di Sequals andava questuando, minacciando tutti quelli che si rifiutavano di dar lui dei soldi.

Il sistema non è nuovo nel Francavilla, anche l'anno decorso, a Tauriano, quel parroco dovette impugnare la rivoltella per allontanarlo di casa sua.

— Ruba il portafoglio con 130 lire.

In Solimbergo il dodicenne Giovanni Lorenzini di Castelnovo rubò dalla saccoccia della giacca di Crovatto Santo, il portafoglio con entro 130 lire.

Dopo spartiti, con un altro ragazzo, circa 15 lire, nascose il rimanente in un fosso. Accortosi il Crovato fece delle ricerche, e sospettando il Lorenzini quale autore lo denunciò ai carabinieri che portatisi sul luogo lo interrogarono e lo stesso confessò il delitto commesso.

Il piccolo Lorenzini malgrado la giovane età ebbe a comettere altri furti.

Venne passato alle carceri mandamentali a disposizione dell'autorità Giudiziaria.

Maniago.

— A proposito del telefono Pordenone-Aviano-Spilimbergo.

22. Al corrispondente di Maniago mi faccio dovere far conoscere che quanto ebbe ad inserire nella «Patria del Friuli» N. 198, 21 agosto, è *semplicemente errato*.

La linea telefonica, in via di costruzione è Pordenone-Aviano-Montereale e Maniago, non già Pordenone-Aviano e Spilimbergo.

I lavori sono a buon punto, e speriamo presto l'inaugurazione.

Tanto ad illuminare il sig. Italo.

Maniago, 21 agosto 1905.

Vittorio Faelli.

Paularo

— Il nostro medico supplente.

Da una settimana il nostro medico supplente dott. Englaro Pietro è sempre in moto da un paese all'altro del comune chiamato d'urgenza ora a ridurre una lussaziane abbastanza grave in una donna; ora ad applicare l'apparecchio per frattura a un braccio; ora, per sutturare una gravissima ferita interessante il frontale di un ragazzo caduto accidentalmente da un alto abete; ora a provvedere per altra ferita alla regione mascellare superiore in un altro ragazzo pure accidentalmente caduto da una abbastanza rilevante altezza. Ho accennato ai soli fatti gravi, senza contare altri di minore importanza, e senza contare numerosi ammalati di petto e altre malattie. Il giovane dott. Englaro in tutto questo tempo e con tanto lavoro si è dimostrato di una attività e di una capacità sopra ogni dire encomiabile e superiore a ogni aspettativa e noi ci congratuliamo e le auguriamo un brillante avvenire.

— L'aggressione avvenuta sul Duron.

L'altro giorno avete accennato ad una aggressione avvenuta nel bosco Duron.

Accorse qui tosto il comandante la stazione dei carabinieri di Paluzza e pare abbia apurato che le cose si riducono a supposizioni ed esagerate paure dell'aggredito. Non si tratterebbe che di due individui sconosciuti, che l'accompagnarono per un pezzo di trada tenendogli d'scorsi strani e domande sospette.

Cividale.

— Il radio al «Centrale».

22. — Stasera, una trentina di *abitués* dell'«Albergo Centrale», hanno avuto l'onore ed il piacere di udire una splendida, interessantissima dissertazione sul «radio» dal prof. comm. Arnaldo Piutti, che non ha potuto resistere alle pressioni dei suoi amici, desiderosi di sapere dalla bocca di uno scienziato qualche cosa intorno al meraviglioso nuovo metallo.

Il prof. Piutti, cominciò col riassumere in poche parole, la storia della scoperta del radio e poi si diffuse intorno alla proprietà dei metalli radioattivi: estrasse da una cassetta, ermeticamente chiusa, dei campioni di bromuro di bario e del bromuro di radio, dei quali fece vedere i curiosi fenomeni luminosi: una piccolissima quantità di bromuro di radio (crediamo dieci milligrammi) ha bastato per irradiare della luce che trapassava grossi corpi opachi, come il piano del tavolo, la palma di una mano ecc.; l'oratore mostrò pure alcune bellissime fotografie eseguite colla luce del radio che disse essere suscettibili a tante utili applicazioni.

Ci spiace di non poter dare un sunto di questa bellissima conferenza che coll'aiuto dei brillanti esperimenti tutti riuscirono a capire.

— Opera buona.

Per iniziativa di alcune egregie e pietose persone è stata iniziata una colletta a beneficio di una povera madre di famiglia rimasta, in questi giorni, vedova con 9 teneri figli, senza la speranza del più piccolo aiuto.

Oh voi tutti che avete buon cuore, non ricusate il vostro obolo per quest'opera santa!

Zuglio.

— Portafoglio rinvenuto.

Giorni fa una comitiva di villeggianti alloggiati all'albergo 'Poldo a Piano d'Arta tornava da una gita a Cedarcis quando un signore, il conte Cavalli, s'accorse d'aver smarrito il portafoglio contenente una certa somma di danaro e carte importanti. Rifece la via nel ghiareto del fiume senza rinvenir nulla.

Ieri certa Sandri Giuditta ventiquatrenne da Lovea (Arta) lo rinvenne e s'affrettò a consegnarlo al portalettere. Il conte Cavalli potè riavere il portafoglio contenente circa 200 lire, e lasciò in compenso alla Sandri una forte mancia.

Ampezzo.

Suicida a 16 anni

22 agosto. — Era di poco passato il mezzedì, quando una raccapricciante notizia si diffuse d'un tratto per il paese. Il giovane Nigris Giovanni di Osualdo, studente del I. corso dell'istituto tecnico, d'anni 16 appena compiuti, era morto. Affetto da nevrastenia, lo si vedeva da qualche tempo passare da una forte e ingiustificata allegrezza, ad uno stato di profonda e inesplicabile melanconia.

Or bene verosimilmente preso da uno di questi accessi di tristezza, egli oggi a mezzodì ritiratosi nella sua stanza e dato di piglio ad una rivoltella, se la puntava alla tempia destra. Sparato il colpo cadde disteso sul pavimento e dopo pochi istanti era morto. I famigliari addoloratissimi non poterono che constatarne il dolorissimo fatto.

Il padre dell'infelice giovanetto è il consigliere Osvaldo Nigris conosciuto e stimato in tutta la Carnia avente anche qui a Udine numerosi amici ed estimatori.

Il Giovanni aveva frequentata ora il 1. corso dell'istit. Tecnico era stato promosso in tutte le materie tranne una, abitava qui in Udine nella famiglia Bertolissi e tutti gli volevano bene per la nitezza del suo carattere.

Lasciò una lettera diretta al padre. Non si conoscono ancora le cause che lo trassero al suicidio: la famiglia è costernatissima.

SPIGOLATURE DI CRONACA

Ieri a **Rivolto** si commemorò con officiatura e messa il trigesimo della morte del sac. Don Giuseppe Butazzoni. Intervenne moltissimo popolo e moltissimi sacerdoti.

L'altro ieri a **Mortegliano** il padre Roberto da Nove tenne una conferenza, con proiezioni, sopra la Vergine di Lourdes. Vi assistettero circa duemila persone.

Comune di Pasian Schiavonesco

Concorso a un posto di segretario comunale. E' vacante il posto di Segretario comunale a Pasian Schiavanesco cui è annesso lo stipendio di L. 1800 circa.

Una commissione di tre membri venne nominata dal Consiglio per la scelta del nuovo funzionario, che sarà eletto nella seduta 25 corrente.

Gli aspiranti potranno rivolgersi in tempo alla detta Commissione presso quel Municipio.

Municipio di Moggio

Avviso d'asta

per la novennale riaffittanza delle malghe Riosecco, Caserute ed Aips, situate in mappa di Rattendorf (Austria).

Alle 9 ant. di sabato 9 settembre sotto la presidenza del sindaco o di chi per esso, si terrà in questo Municipio il primo esperimento d'asta per la novennale riaffittanza delle suindicate malghe. L'asta seguirà candela vergine secondo le norme del regolamento di contabilità dello Stato e si aprirà sul dato dell'annuo fitto di L. 750. Ogni aspirante dovrà depositare in cassa comunale L. 150 a cauzione dell'offerta.

Le condizioni che regolano l'affittanza sono stabilite dal capitolato ostensibile in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Col mezzogiorno di Martedì 26 Settembre scade il termine per le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo e l'eventuale esperimento definitivo si terrà il 12 Ottobre alle ore 9 ant.

Dal Municipio di Moggio
addì 23 Agosto 1905.

Il Sindaco
A. Franz.

Cronaca Cittadina

Il ministro delle poste a Udine.

L'onor. Morpurgo, scrisse una lettera alla Giunta Municipale, chiedendo se non fosse il caso di invitare il ministro delle poste anche nella nostra città.

La Giunta trovò opportunissima la proposta e inviò una lettera al ministro, firmata dal Presidente della Camera di Commercio e dal Sindaco, nella quale, si esprime oltre il piacere di ospitarlo, il desiderio di conferire con lui su due importanti questioni e cioè sulla congiunzione della rete telefonica con Trieste, e sul palazzo delle poste.

— La risposta del ministro delle poste e telegrafi.

23 Agosto 1905.

Ringraziando cortese invito visiterò con piacere codesta nobile città per conoscere e trattare dei bisogni che può avere in relazione ai servizi da me dipendenti; è inteso che la mia visita avrà carattere affatto privato. Ossequi distinti.

Morelli Gualtierotti

Camera di Commercio

Mostra di pesca ed acquicoltura a Milano.

L'Esposizione di Milano del 1906 comprenderà una mostra di pesca ed aquicoltura.

Ora il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha messo a disposizione di quel Comitato una somma per agevolare il concorso degli espositori alla Mostra suddetta.

Tale somma sarà destinata a sussidiare nei limiti del possibile quegli espositori privi di mezzi che potrebbero concorrere con materiale nuovo, interessante e caratteristico compreso nel programma.

Chi desiderasse concorrere alla Mostra può rivolgersi alla Camera di commercio.

Notizie riassuntive di cronaca

Per il riposo festivo postale. — Il Direttore provinciale delle poste e telegrafi, marchese Corsi, ha interpellato la Camera di Commercio per udirne il parere circa la chiusura degli uffici postali nelle ore pomeridiane (salvo nell'ora d'impostazione pel diretto della sera) degli uffici di posta.

La vita delle nostre istituzioni

La Congregazione di Carità nel bolettino del mese di luglio porta i seguenti dati: Per sussidi ordinari L. 3311; per dozzine presso tenutari L. 191.70; sussidi straordinari 303; dozzine presso istituti: casa ricov. 496.57; istit. derelitte 253.20; cucina economica popolare 192.15. Totale L. 4747.62. Riporto dei mesi precedenti L. 24929.25. Totale nell'anno 1905 2967687.

— Per la verità.

Ieri nella relazione dello sciopero delle Ferriere dicemmo come la direzione si fosse assunta, stante i pochi guadagni che offrivano i forni Martin, il *dovere* di retribuire gli operai in maniera che malgrado il lavoro a cottimo, venissero a percepire un discreto compenso. Ora ci si dice che la direzione non ha mai inteso di assumersene un *dovere*, e chè quando gli operai tornarono al lavoro, dopo che erano stati riparati i forni che agivano abbastanza bene, credette essere nel suo pieno diritto facendo continuare il lavoro a cottimo senza aggiungere *altra retribuzione*.

— Società Alpina Friulana.

Oggi ultimo giorno per le inscrizioni al Convegno di Resia.

— Teatro Minerva.

Il successo della *Bohème* segna un vero *crescit eundo*. Anche ieri sera il teatro era affollatissimo di pubblico.

Si vollero quattro *bis*:

La presentazione di Mimì nel 2.o atto cantata con tanta effusione artistica dall'insuperabile Ermanno Pezzutti: il *quartetto* del 3.o atto, eseguito con mirabile fusione e colorito dalle bravissima Rosita Iacoby e Lina Cassandro, e dai valentissimi Ermanno Pezzutti e Carlo Silvestri: il duetto della *cuffietta* nel 4.o atto, cantato con vero slancio passionale da Ermanno Pezzutti e Carlo Silvestri; la *vecchia zimarra* detta con molta accuratezza da Giovanni Scolari.

Le chiamate al proscenio ad ogni fine d'atto non si contano, ed insieme a tutti gli artisti si vuole sempre l'ottimo maestro Augusto Poggi, riconoscendosi in lui un vero valore artistico.

Questa sera riposo.

Domani serata d'onore del baritono sig. Carlo Silvestri.

Il seratante, dopo il 2.o atto della *Bohème*, canterà la bella romanza nell'opera *Dinorah* del m.o Meyerbeer.

Al giovane ed oramai valente artista sinceri augurì di un ben meritato successo.

— La radiotelegrafia sui nostri piroscafi.

La Camera di Commercio annuncia che dalle ore zero del giorno 23 agosto 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggiori del piroscafo Sicilia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sagaponak.

La tassa per parola è di lire 0.65 oltre l'ordinaria per la via terrestre.

Il gravissimo incendio di stamane.

Stamattina alle otto venimmo informati che un gravissimo incendio era scoppiato fuori porta Ronchi; mandammo tosto sul luogo.

Passato il binario della linea Pontebbana, si procede per la scorciatoia a destra; percorso un centinaio di metri circa ci si trova di fronte un gruppo di case, in fondo ad un ampio cortile la palazzina del sig. rag. Luigi Federico Sandri, abitante in via Aquileia n. 46.

Proprio accosto alla palazzina, sorgono le case dei coloni tra le quali una abitata dalla famiglia Braidotti Antonio, colla moglie Teresa, due figli e il nipote Luigi, che fu il primo ad accorgersi dell'incendio.

Egli era andato nel cortile per prendere una carretta, vide uscire del fumo da una finestra del primo piano dell'palazzina, nell'ala destra. In poco tempo il fuoco si estese spaventoso.

Avvertiti accorsero i pompieri guidati dal loro Capo M.o Pettoello. Una sola delle pompe potè funzionare; per mancanza assoluta di acqua una sola bocca dell'acquedotto era usufruibile!!

Poco dopo arrivò sul luogo una compagnia di cavaleggeri, giunta ieri da Sacile, che passava poco lontano, molti carabinieri, l'ing. Cantoni il rag. Carletti, il delegato Birri, e molto popolo del subburbio e di via Ronchi.

I soldati fecero cordone, passandosi i secchi con rapidità e con ordine, ma le fiamme si levavano minacciose, crepitanti fra una densa colonna di fumo; nell'interno crollavano i pavimenti, i soffitti, i muri esterni si andavano annerendo, scrostando, l'opera del fuoco era spaventosa. La casa bruciava tutta. Una povera donna accanto a noi, tornata allora allora dalla piazza, piangeva disperatamente.

Si procurò di trarre in salvo qualche cosa ma ben poco si potè sottrarre alla distruzione delle fiamme.

La palazzina Sandri interamente bruciata doveva essere venduta ai fratelli Antonio e Pietro Roiatti nel novembre, anzi gli acquirenti avevano poi dato 2000 lire; il contratto non era ancora firmato.

La casa era assicurata presso la Reale, vi era dentro il mobilio in sequestro, di Lotti Agostino, detto mobilio fu salvato.

Il danno ascende a circa 20000 lire, la causa dell'incendio deve ascriversi alla fermentazione del fieno. L'incendio mentre scriviamo non è ancora spento.

— I falsi monetari. — Gli scarcerati.

Ancora nel febbraio del 1903 vennero arrestate circa venti persone implicate nel grosso e losco affare della fabbricazione e spendita di bancanote false.

Ieri per ordinanza della Camera di Consiglio di questo Tribunale vennero scarcerati Enrico Calligaro di Buia, e Bolognato Enrico di Udine.

Tutti gli altri vennero trattenuti in arresto e verrano rinviati davanti alla Corte d'Assise come fabbricatori di monete false.

— Ferimento.

All'ospitale, venne medicato la scorsa notte certo Merluzzi Alessandro d'anni 38, fabbricante di gasose, ferito in rissa. Guarirà in pochi giorni.

— Mercato delle frutta.

Pesche 75, 60, 55, 50, 45, 40, 35, 32, 30, 25.
Pere 20, 12
Susinini 28, 26.
Corniole 10.
Fichi 30, 28, 25.

Lagnanze e desideri, ecc.

Giardinetto pubblico. — Il concorso di visitatori del nostro giardinetto pubblico è nullo E dire che una volta era così frequentato, molte famiglie mandandovi i loro bambini, nel pomeriggio, a respirare l'aria balsamica delle piante.

Ora più che mai dovrebbero tutti i cittadini portarsi a visitare questo giardinetto, tenuto con tutta cura del nostro bravo giardiniere municipale. Se non lo si avesse, certo molti «griderebbero» ancora contro Udine che non ha più «i giardini senza fiori e le fontane senza acqua!»

Col 1.o del p. v. mese va in attività la nuova legge postale. Non sarebbe bene che la locale direzione facesse affiggere, a tempo, sopra tutte le cassette d'impostazione un avviso colle tariffe modificate?

Il pubblico, che poco si cura dei lavori legislativi, ne usufruirebbe un vantaggio rilevante.

Con tutta osservanza.

Fogolin Ottorino

Il suicidio di uno sconosciuto.

Fuori porta Poscolle, precisamente presso il Cormor vicino alla *rotonda*, stamane alle ore otto certe Messai Paolina, Romanelli Anna e Martellossi Lucia, tutte di Basaldella passando per la stradicciola che rasenta il Cormor, scorsero disteso sulla scarpata della via in mezzo a due alberi un uomo intriso di sangue, che teneva ancora fra le mani una rivoltella di grosso calibro a sei colpi.

Compreso che si trattava di un suicidio tornarono sui loro passi e sulla strada provinciale scorsero un contadino, lo incaricarono di andare ad avvisare la guardia campestre Tambozzo Giuseppe dei casali del Cormor che ispezionava da quelle parti.

Il Tambozzo si pose alla custodia del cadavere, al quale coprì il volto con un fazzoletto che gli tolse da una tasca della giacca. Intanto venivano avvertite le autorità.

Il suicida, dimostra avere circa una cinquantina d'anni e di aspetto signorile; vestiva con eleganza portava sul gilè una grossa catena d'oro al lato sinistro aveva un bastone col pomo d'argento.

La morte deve risalire a parecchie ore addietro. Le mani ed il volto sono d'un colore violaceo scuro e nella ferita alla tempia destra il sangue s'è congelato. Si ritiene che possa essersi suicidato sull'imbrunire di iersera, non fu scoperto prima perchè la strada è pochissimo frequentata.

Le autorità mentre scriviamo non si sono ancora recate sopraluogo, quindi non possiamo dare maggiori particolari.

— L'assemblea del consorzio Ledra-Tagliamento.

Lunedì 4 settembre ore 10 si terrà l'adunanza generale presso la sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, Palazzo Mangilli) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazioni del Comitato permanente (istruttoria domande relative alla Derivazione dal Tagliamento concessioni di forza motrice ecc.);
2. Consuntivo dell'esercizio 1904 Relazione dei revisori;
3. Preventivo 1906;
4. Nomina Revisor pel 1905;
5. Surrogazione di uno dei membri eletti dall'Assemblea (Mortegliano).

All'Albergo Roma.

Questa sera alle ore 20 e 1/2 precise si terrà un concerto istrumentale e vocale col seguente programma:

1. Marcia Hotel Roma — Zanoni
2. Ave Maria.
3. Romanza per tenore.
4. Valtzer Croupinski
5. Romanza per baritano
6. Sinfonia Tancredi — Donizetti
7. Potpourri Forza del destino — Verdi
8. Potpourri Roberto il Diavolo — Mejeber
9. Galop

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
oggi 23 — ore 8
Termometro 21.7
Minima ap. notte 16.1
Barometro 752
Stato atmosferico bello
Vento N.
Pressione calante
Ieri bello
Temperatura massima 32.5
Minima 20.2
Media 25.55
Acqua cad. millim.

— Per lo spettacolo d'opera.

La direzione della Tramvia a Vapore, si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella notte di giovedì 24 andante per favorire il concorso allo spettacolo d'opera sarà attivato il seguente treno speciale:

Partenza da Udine P. G. ore 0,10 arrivo a S. Daniele ore 1.30.

— Per il monumento di Beano

Il signor Luigi Carlini di Villanova di Farra ci ha mandato lire 5 per il monumento del disastro di Beano.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 22 Agosto 1905

Cambi (cheques a vista

Francia (oro)	99.91
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.91
Austria (corone)	104.80
Pietroburgo (rubli)	265 30
Rumania (lei)	—
Nuova York (dollari)	5,16
Turchia (lire turche)	22.79

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di «Venilia Nussi-Crainz»: Foramiti Virginia ved. Franzolini L. 2, Lizzi Innocente di Martignacco 2, Famiglia Forni 1, Pauluzza Pietro 1;

di «Sporeni Ercole»: Morelli Francesco 1;

di «Petri Gio. Batta»: Mattioni Caterina ved. Vanini L. 1;

di «Nascimbeni Antonio»: Gonano Gio. Batta L. 2.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di «Virginia Nussi-Crainz»: Antonio Disnan L. 1, Zilli Giovanni, geometra 1;

di «Maria Stringari»: Antonio Disnan L. 1;

di «Piani Luigia» Antonio Disnan L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Municipio di S. Michele al Tagliamento

A tutto 20 settembre p. v. è aperto in questo Comune il concorso al posto di levatrice per Cesarolo, con residenza in quella frazione e lo stipendio di annue L. 350.

20 agosto 1905.

Il Sindaco

Municipio di Bertiolo.

A tutto 3 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune.

Stipendio annuo L. 2600.00 più L. 100.00 quale ufficiale Sanitario, oltre l'alloggio gratuito nell'apposita Casa Comunale, gravato dall'Imp. di R. M.

Cura gratuita a tutti gli abitanti.

Documenti di rito.

Il Comune conta 3300 abitanti con tre frazioni, la più lontana dista 4 Kil.

Il servizio è regolato da Capitolato approvato.

Bertiolo il 2 Agosto 1905.

Il Sindaco
G. Pascoli.

Nel mondo degli affari

Progressi edilizi. Chi salga il colle del Castello e volga in giro lo sguardo sulla nostra Udine che gli si distende ai piedi e va sempre più conquistando spazio sulla pianura circostante; vede come dappertutto, e massime nelle immediate vicinanze, sorgano case nuove, villini nuovi, così che le piccole borgate suburbane di Baldasseria, di Chiavris di S. Rocco, di Gervasutta sembrano già quasi congiunte alla città.

Ma anche nell'interno — più non si può dire *intra muros* — vi sono edifici nuovi in corso di lavoro e parecchi poi sono i lavori di restauro e di abbellimento. Ne citeremo alcuni.

Abbastanza importanti sono i **lavori di restauro nel Castello** per salvare lo storico nostro edificio. Intere zone dei muri maestri si devono ricostruire appieno: tali e tante erano le spaccature minacciose apertesi col decorrere dei secoli. Ci si dice, e a noi sembra che sarebbe buona cosa, che sarebbero abbattuti i muri costruiti man mano e che snaturarono il grandioso edificio; e messa di nuovo al nudo la grandiosa loggia del pianterreno, dai grandi volti come la galleria già ora allo scoperto.

Abbiamo fatto l'altro ieri una breve visita a questi lavori: e ci apparve non solo evidente la necessità, ma anche l'urgenza loro, come pure la opportunità di abbattere tutte quelle pareti e quei tramezzi che della grandiosa loggia fanno un succedersi di stanzette e stanzini minuscoli, di salotti bassi ed inservibili, così da far parere fino impossibile che un tempo vi alloggiassero continuata di soldati.

Sulla parete di una sala oblunga, leggemmo questa epigrafe che riuscì nuova per noi:

Enrico di Rodolfo Barnaba — per anni LI avvocato — Franco affettuoso prudente — delle ricchezze bene adunate — a CXXXIV congiunti e a tutti i poveri liberale — lasciava esempio di probità fortunata. — I colleghi della Patria. — A decoro dell'arte vendicatrice del giusto — Posero questa memoria dell'uomo desideratissimo — morto l'ultimo di marzo del MDCCCXLIII — d'anni LXXVIII.

Ecco il nome d'un uomo solennemente ricordato, e la cui vita (confessiamo la nostra ignoranza) ci è affatto ignota; attalchè saremmo grati a chi ce ne volesse mandare qualche notizia.

Prima di «lasciare il castello», troviamo di lodare, l'apertura al porticato, irregolare ne suoi intercolunni ma pur bello che conducesu alla sommità del colle.

Altri lavori in corso di restauro e abbellimento, degni di nota, sono: l'ampliamento della Farmacia Fabris e compagno in Mercatovecchio (impresa Tonini; mobiglio nuovo del Sello); l'ampliamento della Farmacia Bosero in via della Posta; la quasi rinnovazione e l'ingrandimento dell'edificio della Banca Popolare Friulana — dove se c'è da fare un'osservazione, si è che per conservare la quadrifora dalla facciata e il soffitto della sala dipinta dal Masotti (non ci sembra uno dei suoi migliori) non si sia demolito interamente il locale per costruirne uno affatto nuovo.

Questo, come lavoro di restauro è certo il più importante. Fu affidato alla impresa Rizzani, con la direzione dell'ing. Schiavi. Il progetto è dell'ingegnere Marcotti.

Una raccomandazione troveremmo di fare al Comune: che per consimili lavori in case dove ci siano sottoportici, si obblighino i proprietari a tenere questi più larghi (e qualcosa più larghi saranno i nuovi sottoportici della Banca, ma non sufficientemente) ed «alti» per lo meno quanto i sottoportici del Caffè Dorta. La nostra città, sotto questo riguardo, presenta sottoportici incomodissimi; via della Posta specialmente informi. Potevano forse bastare, nei tempi andati, con una popolazione ed un movimento molto minore degli attuali; non ora.

* * *

Accenneremo per ultimo ad altri due lavori di restauro: notevole quello in via Lionello, nella casa acquistata dal signor Emanuele Albini, dove c'è il negozio fiori dell'Orto Agrario e il salone da parrucchiere dei fratelli Marcotti; dal progetto, ci sembra che riuscirà un bel lavoro. E l'altro, in via Rialto, nella casa Vincenzo D'Este, dove pure si sta preparando un bel salone da parrucchiere (sembra che sia un'arte in grande voga!)

Entrambi questi lavori furono affidati all'impresa Tonini.

Fallimento. — Ad istanza della banca di Udine il Tribunale ha dichiarato con sentenza 19 agosto 1905 il fallimento di Passalenti Agostino negoziante di legna e carbone.

Giudice delegato, il sig. Pietro dott. Antiga e a curatore provvisorio il dott. Doretti avv. Giuseppe. Fissò il giorno 6 settembre ore 11 ant. per la riunione dei creditori; il 18 settembre p. v. il termine per la presentazione in Cancelleria le domande di collocamento coi documenti giustificativi per parte dei creditori. Determinò il giorno 2 ottobre p. v. per la chiusura delle verifiche dei crediti.

— Unione esercenti.

Quarto elenco obblazione per il fondo spettacoli.

A. Bulfoni e figli L. 10, Pellegrini G. B. e C. 10, Comelli Francesco farmacista 5, Trani Giovanni 5, ditta Paolo Gaspardis 5, Compagnia Fabbricante Singer 5, Droossi Giuseppe 3, Zanelli Giovanni 2, Toniutti Giuseppe bottiglieria 2, Bevilacqua Domenico 2, Zullani Anna via Palladio e via Cavour 4, Giuseppe Amedeo Driussi 2, Cecchini Treu Maria 2, Giannini Adolfo 2, Grassi Napoleone 2, Petrozzi Cecilia 2, Caffè alle Alpi 2, Bò Alessandro 2, Dilda Giuseppe 2, Rizzetto Giovanni 2, G. Antonini Martinuzzi 2, Sbuelz Alessandro 2, Tonutti Cromazio 2, Lusa e Casati 2, Bertaccini Domenico 2.

Nell'elenco precedente per errore venne stampato Francescatto Rosa ved. Pellegini anzichè Francescatto Rosa vedova Magrini lire 10, conduttrice della trattoria all'Aquila Nera.

Pelizzo Leonardo l. 5, ditta G. B. Angeli fu Candido 3, Nimis Luciano 2.50, Beltrame Vittorio negoziante stoffe 2.50, Negozio maglierie Pisani 2, fratelli Pischiutti 1.50, Gobitta Giuseppe 1, Della Rosa Antonio 1, Driussi Luigi 1, Petrini Giuseppina 1, Zompichiatti Giuseppe 1, Provvisionato Giuseppe 1, Cattarossi Colomba 1, Berti Francesco 1, Torossi Martino 1, Nigris Luigi bottiglieria 1, Cancich Giuseppe 1, Michelutti Pia 1, Lunazzi Pio 1, Loschi Vittorio 1, Bellina Giuseppe 1, Bon Antonio macelleria 1.

Ci facciamo dovere con sommo rincrescimento di notare che mancano ancora gli oboli di quelle persone che da questi festeggiamenti ne risentono vantaggio.

* * *

Oblazioni «Pro Corse Cavalli» raccolte dal sig. Emilio Broili: Treleani Pio L. 20, Perusini D.r Costantino 20, Mangilli marc. Massimo 20, Pontoni Giorgio 20, Pepe Domenico 10, Colautti Giuseppe 10, Antonini Romano 10, Zilli Giovanni 5, Clocchiatti Giacomo 5, Galanda Emidio 20, Santi Enrico 20, Lucio De Gleria 20, De Fornera nob. D.r Lucio 20, Ballico Gio. Batta 10, Pietra Paoluzza 10, Zavagna Vittorio 10, Borghese Umberto 5, Achille Morassutti 5. Totale L. 240.

Corriere giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Presiede il Giudice Solmi, Giudici avv. Manara e Cano Serra P. M. avv. Torresini.

Due processi per direttissima.

Entro la sbarra siede Peres Luigi fu Pietro di anni 54 sarte residente in Chiavris, imputato di avere a scopo di frode mangiato per un importo di centesimi 95 che non pagò (art. 413 C. P.).

Nel suo interrogatorio il Peres è confesso ma dice che egli non mangiò collo scopo di truffare l'oste perchè prima o poi avrebbe pagato ed anzi, prima di ordinare avvertì (dice lui) che non aveva denari. Aggiunge che l'oste lo conosceva perchè vi fu molte volte e pagò.

L'oste Francescato dice che conosce di vista il Peres. Ritenne che il Peres avesse denari da pagare. Poi, egli se ne andò e non rimase in esercizio che sua moglie. Il Peres svegliatosi voleva ancora del vino, sua moglie si rifiutò ed egli fece il diavolo a quattro.

Il Peres è recidivo in tuffe.

P. M. l'avv. Torresini domanda la condanna a 15 giorni di reclusione e 60 lire di multa.

L'avv. Forni difensore dimostrando che non vi concorse l'artifizio domanda non luogo a procedere. Il Tribunale condanna il Peres a giorni 7 di reclusione e 40 lire di multa.

Oltraggia una guardia campestre

Il quindicenne Vau Guglielmo, abitante in via Viola è imputato di avere oltraggiato con sconcie parole la guardia campestre Piani Domenico, mentre era in servizio nei pressi di S. Gottardo.

Il Vau dice di avere detto alla guardia la sola parola — *stupido* — quando la guardia fermò la carozza ove trovavasi la sua mamma con altre persone, per intimare la contravvenzione essendo priva di fanale.

Levi (difensore). Il ragazzo aveva avuto qualche alterco poco prima in famiglia, pel quale motivo era ancora eccitatissimo?

Imputato. Fui percosso da mio fratello maggiore.

Piani Domenico Guardia Campestre fa la sua deposizione, testificata analogamente da Trangoni G. Batta d'anni 37, messo comunale.

Ermacora Lodovico e Moretti Egidio danno buone informazioni del Vau quest'ultimo lo ebbe sei mesi alle sue dipendenze, e sa che soffre un po' di nervoso.

Il Tribunale ritiene colpevole il Vau, dell'oltraggio, e lo condanna a L. 27 di multa ed alle spese del processo, applica per un lustro la legge Ronchetti ed ordina la sua scarcerazione.

A ventinove anni 21 condanna per furti.

Cristante Enrico di G. Batta di anni 29 di Sesto al Reghena fornacciaio è imputato di furto qualificato per aver rubato chilog. 40 di farina del valore di lire 8, in danno di Mandolini Augusto del quale era alle dipendenze, aggravato della recidiva specifica, sempre in furti.

Il Tribunale condanna il Cristante Enrico, cumulativamente, a mesi 10 e giorni 15 di reclusione con un sesto da scontarsi in segregazione cellulare continua, ed alle spese processuali. E' la 21 condanna per furto!...

ULTIMA ORA.

La proposta di Roosevelt

PORTSMOUTH 23 — *(Statiuniti)*. — Si assicura che la proposta di Roosevelt consista in questo: che la Russia riacquisti Sacaline pagandola al prezzo che il Giappone chiedeva per rimborso delle spese di guerra.

Se la Russia e il Giappone non si accordassero circa la somma da pagarsi questa dovrebbe essere stabilita mediante l'arbitrato.

Messaggi di Roosevelt.

PORTSMOUTH, 23. — Un messaggero di fiducia di Roosevelt è qui giunto oggi con un messaggio scritto pegli inviati Russi. Oggi Witte e Rosen rimasero tre ore nell'arsenale in comunicazione diretta ovvero indiretta con Roosevelt. Assicurasi che il messaggio di Roosevelt sia il risultato del suo colloquio di ieri a Oystervay con Chaneko.

I Russi non pagano le spese di guerra.

PIETROBURGO, 23. — Da informazioni assunte iersera risulta che la Russia ha determinato di non pagare la forte indennità chiesta dai giapponesi. La Russia durante i negoziati, dette numerose prove di desiderio di concludere la pace su basi eque; perciò non farà nessuna altra concessione. Se il Giappone desidera la pace dovrà moderare le sue pretese.

Le ultime notizie.

PORTSMOUTH, (Stati Uniti) 23. Un rappresentante del presidente della confederazione Roosevelt, si è recato stamane all'arsenale, per conferire con Witte e con Rosen. Questa conferenza era stata preparata ieri nel massimo segreto da Peirce, segretario di stato aggiunto.

OYSTER BAY, 23. L'impressione generale nel pubblico è che la rottura immediata delle trattative per la pace sia stata evitata e che vi sia qualche speranza di successo favorevole.

Il presidente della confederazione Roosevelt sarebbe riuscito a scuotere lo spirito intransigente dei plenipotenziari russi e giapponesi. E' certo che egli fece a Chaneko ed al barone Rosen proposte di pratiche che il pubblico ancora ignora.

S'intavoleranno i negoziati di separazione

STOCCOLMA, 23. — Avendo l'Otorthing colla decisione presa, risposto al desiderio del Riksdag svedese lasciando la Svezia a decidere nella questione dello scioglimento o dell'unione, i negoziati posti al programma svedese come condizione della separazione potranno intavolarsi senza ritardo.

Ciò che si dice in Russia.

PIETROBURGO, 23. Al momento della guerra si dichiara formalmente che la Russia respingerà assolutamente il pagamento dell'indennità al Giappone.

Lo strascico della dimostrazione milanese per Grammichele.

MILANO, 22. — Oggi comparvero dinanzi al pretore urbano 26 arrestati per la dimostrazione di domenica. Vennero condannati uno a cinque giorni, altri a tre giorni d'arresto. Altri 14 si processeranno dal tribunale per oltraggio.

L'imminente inizio delle trattative per lo scioglimento dell'unione scandinava.

STOCCOLMA, 22. In seguito alle deliberazioni dello Sturthing, favorevole alle domande del Parlamento svedese, circa lo scioglimento dell'Unione, le trattative formali previste nel programma svedese cominceranno senza indugio.

Lo sciopero della Società di navigazione danubiana.

CINQUECHIESE, 22. Gli operai tecnici e meccanici tennero stasera una adunanza, in cui deliberarono d'associarsi allo sciopero dei minatori di carbone. Oltre le truppe già accantonate in diversi punti della città, stasera fu fatta uscire anche la terza compagnia del 51.o fanteria.

Luigi Montico, gerente responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905